



# Politica agricola da rivedere

*La guerra cambia gli scenari nel mondo, sos di Confagricoltura*

*Servizi a pagina 4*

## Schiavone: «Sì alla diga di Piano dei limiti»

*a pagina 2*

**PAESAGGIO** 3

**Difendere la campagna  
con i fondi del Pnrr**

**EXPORT** 4

**Risultati positivi  
nonostante il covid**

**CREDITO** 6

**Confagricoltura e Iccrea  
insieme per le imprese**

**GARGANO** 7

**Frasche a fuoco in area  
protetta: Serve un'intesa**

## MINISTERO INFRASTRUTTURE

# Diga di Piano dei Limiti, si riapre il confronto

*Il Consorzio di Bonifica ripropone il progetto chiuso nei cassetti da trent'anni*

La diga di Piano dei Limiti torna al centro del dibattito economico in Capitanata, con la riunione tenutasi lo scorso 26 aprile al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili tra i massimi vertici amministrativi del Ministero e gli esponenti del Consorzio per la bonifica della Capitanata. La Diga di Piano dei Limiti, progetto del consorzio da oltre vent'anni chiuso nei cassetti e in attesa di finanziamento, rappresenta un'occasione importante in un momento in cui vanno colte tutte le possibili occasioni per portare respiro all'agricoltura, un settore trainante dell'economia in Capitanata. Fautore dell'incontro l'on. Nunzio Angiola che ben conosce le vicissitudini di questo progetto.

Per il Ministero erano presenti: il prof. Giuseppe Catalano, coordinatore della Struttura tecnica di Missione del MIMS; il prof. Attilio Toscano, consulente di Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali del Ministero; l'ing. Angelica Catalano, direttore generale per le dighe e le infrastrutture idriche; l'ing. Vincenzo Chieppa, dirigente responsabile istruttoria nuove dighe; per il Consorzio il presidente Giuseppe



De Filippo; il direttore generale Francesco Santoro, il direttore e il vice direttore dell'Area Ingegneria l'ing. Raffaele Fattibene e l'ing. Giuseppe Di Nunzio.

«La discussione ha affrontato le varie ricadute positive della costruzione della diga che si sommano e si moltiplicano nell'interesse del territorio», commenta il presidente De Filippo. Un'opera strategica di portata fondamentale che oltre all'accumulo di circa 42 milioni di mc di acqua, necessaria per alleviare il deficit idrico ed ampliare la superficie irrigua, consente di aumentare l'affidabilità della derivazione d'acqua per il potabile al nodo di Finocchito. Ed inoltre dà la possibilità di realizzare l'interconnessione tra due invasi: Occhito e Piano dei Limiti per la gestione programmata della risorsa idrica e per il recupero di energia. Parimenti importante

è la possibilità di effettuare la laminazione delle piene sui due invasi aumentando la sicurezza idraulica di un territorio fragile. Non trascurabile, inoltre, sostiene il direttore generale Francesco Santoro, è la possibilità di effettuare la manutenzione straordinaria delle opere di derivazione, di sicurezza dell'invaso di Occhito e della galleria Occhito - Finocchito, attualmente impossibili per la continua derivazione potabile.

«Si tratta di un progetto in grado di cambiare il volto e le sorti della Capitanata nel lungo e lunghissimo termine - sostiene l'on. Nunzio Angiola - esattamente quello che le generazioni presenti e future ci chiedono».

**«Non trascurabile la possibilità di effettuare la manutenzione delle opere»**

Schiavone

**«Bene che se ne torni a discutere»**

«La crescita e lo sviluppo del settore agricolo in Capitanata può rappresentare l'elemento trainante di una rinascita socio economica del territorio. L'innovazione e la modernizzazione della filiera sono sicuramente elementi strategici, ma è altrettanto evidente che solo una adeguata infrastrutturazione del territorio potrà permettere alla nostra agricoltura di affermarsi in modo duraturo sui mercati. Per questo ritengo molto importante che il Consorzio di Bonifica sia tornato a riproporre all'attenzione del Ministero competente il progetto della Diga di Piano dei Limiti.»

Con queste parole il presidente di Confagricoltura Foggia, Filippo Schiavone commenta la notizia dell'incontro tra il presidente Giuseppe De Filippo e i tecnici del Consorzio di Bonifica, con i vertici amministrativi del Ministero delle Infrastrutture, promosso dal parlamentare Nunzio Angiola.

Quell'intervento condiviso da tutto il mondo produttivo, e fermo nei cassetti da anni - conclude Schiavone - rappresenta una opportunità non solo per il mondo agricolo ma per tutta la Capitanata. La sua riproposizione può divenire uno dei tasselli sui cui costruire una nuova concreta politica di investimenti per tutta la provincia di Foggia».

## PIANO RIPRESA E RESILIENZA

# Paesaggio rurale da proteggere e rivalutare

Pronti 56,2 milioni per la Puglia, entro il 31 maggio l'avviso della Regione

Il decreto 107 del 18 marzo 2022 ripartisce tra Regioni e Province Autonome le risorse, pari a 600 milioni di euro, assegnate all'Investimento "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" contenuto nella misura "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'obiettivo dell'investimento è quello di dare impulso a un sistematico processo di riqualificazione e valorizzazione di edifici storici rurali (di privati o di enti del terzo settore) e di tutela del paesaggio.

Dei complessivi 600 milioni di euro, 590 sono destinati al recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti e fabbricati rurali storici, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale, da selezionare mediante Avviso pubblico, e 10 milioni al censimento dei beni del patrimonio rurale e alla implementazione di sistemi informativi esistenti.

In particolare, si prevede di sostenere il recupero di circa 3.933 beni del paesaggio architettonico e

rurale in tutto il paese attraverso: 1. riassetto conservativo e recupero funzionale di insediamenti agricoli, edifici, artefatti e edifici storici rurali, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio

rurale; 2. completamento del censimento del patrimonio rurale edificato e attuazione di strumenti di informazione nazionali e regionali volti a raccogliere conoscenze su architettura e paesaggio rurali, metodi e tecniche di intervento, nonché sul trasferimento di buone pratiche e su una cultura del riutilizzo.

Il Ministero ha assegnato le risorse nelle diverse regioni e le quote maggiori vanno a: Sicilia 76,5 milioni di euro, Campania 72,4 milioni di euro, Puglia 56,2 milioni di euro, Lombardia 49,2 milioni di euro, Lazio 48

milioni di euro, Veneto 43,4 milioni di euro, Piemonte 39,4 milioni di euro, Calabria 32,9 milioni di euro, Toscana 32,4 milioni di euro, Emilia-Romagna 28,7 milioni di euro, Sardegna 24,1 milioni di euro.

Questo perché, in ottemperanza a quanto previsto dal PNRR, almeno il 40% delle risorse allocabili

territorialmente è destinato alle Regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR. In questo caso la quota destinata alle Regioni del Sud è pari

al 48%.

Saranno poi gli enti locali, tramite un invito pubblico, a selezionare le domande di sovvenzione in ragione delle caratteristiche specifiche dei diversi contesti territoriali e paesaggistici e delle tipologie dell'architettura rurale e ad assumersi la responsabilità dell'erogazione delle risorse e del monitoraggio dell'attuazione. Entro il 31 maggio le Regioni e Province dovranno aver emesso gli Avvisi, ricevuto le domande e trasmesso al ministero gli elenchi degli interventi ammissibili a finanziamento.

*We are*  
**AGRIFUTURE**  
OGGI E DOMANI

INNOVAZIONE  
SOSTENIBILITÀ  
EUROPA PAC

**g** *Unisciti a noi!*  
ENTRA NELLA RETE DEI  
GIOVANI IMPRENDITORI AGRICOLI  
CAMPAGNA ASSOCIATIVA 2022

## STOP ALLA CRESCITA

# «La guerra in Ucraina cambia gli scenari del mondo»

*Confagricoltura propone la revisione della Pac a sostegno nei Paesi in difficoltà*

«E' indispensabile fornire un sostegno urgente e coordinato ai Paesi in situazione di insicurezza alimentare». Questa la richiesta congiunta indirizzata alla comunità internazionale dai leader della Banca mondiale, del Programma alimentare della FAO, del Fondo monetario internazionale (FMI) e dell'Organizzazione mondiale del commercio (WTO). Il forte aumento dei prezzi delle materie prime agricole e la carenza di forniture - si sottolinea nel documento congiunto - stanno spingendo milioni di persone verso la povertà e la denutrizione.

Il Fondo monetario internazionale, in particolare, ha rivisto al ribasso le previsioni relative alla crescita economica su scala globale per quest'anno e per il 2023, sostenendo inoltre che, a causa della guerra in corso, sono attesi danni pesanti per i Paesi che più dipendono da Ucraina e Federazione Russa per le forniture di cereali e energia. «Le vendite all'estero di grano e orzo dei due Paesi incidono per il 30% sul totale delle esportazioni mondiali - evidenzia Confagricoltura -. E l'Ucraina è il quarto esportatore mondiale di mais, i cui futures alla borsa di Chicago hanno raggiunto il livello più



*Più di 30 tonnellate/anno*

## Registro dei cereali ecco come iscriversi

E' stato firmato dal ministro Patuanelli il Decreto applicativo relativo al Registro Cereali (chiamato "Granaio Italia"). Il Registro, che persegue l'obiettivo di monitorare le produzioni cerealicole in Italia, è istituito nell'ambito del sistema informatico nazionale SIAN. Gli operatori dovranno registrarsi a SIAN (oppure delegare il proprio consulente a farlo) ed effettuare le registrazioni di carico (produzione, acquisto, etc) e scarico (vendita, etc) dei cereali/farine/semole detenuti (prodotti coinvolti: mais, orzo, sorgo, avena, frumento tenero, frumento duro, frumento segalato, segale, farro, miglio, semola di fr. duro, farina di mais, farina di orzo, farina di fr. tenero, farina di fr. duro).

Le registrazioni vanno effettuate entro il giorno 20 del terzo mese successivo a quello nel quale è avvenuta l'operazione (nella prima versione la

tempistica era di 7 giorni). Sono soggetti alla norma gli operatori che detengono più di 30 tonnellate/anno.

Sono escluse dalla norma le aziende che reimpiegano in azienda per uso zootecnico, così come le produzioni da destinare alla semina e quelle che sono

immediatamente trasferite agli stocicatori all'atto della trebbiatura. Da sottolineare che sino al 31 dicembre 2023 il Registro sarà applicato in via sperimentale, quindi non saranno applicate sanzioni.

Si segnala che le migliori al Decreto, rispetto alle versioni precedenti, sono state ottenute grazie alla incessante azione sindacale della nostra Organizzazione (aumento del limite per la registrazione da 5 a 30 tonnellate; 3 mesi di tempo per la registrazione anziché 7 giorni; esclusione delle aziende zootecniche; niente sanzioni fino a fine 2023).

alto dal 2012».

«Alla luce di questi scenari, c'è da chiedersi se il nuovo corso della PAC sia adeguato alle sfide alle quali l'Unione europea è chiamata a rispondere - dichiara il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti -. Il potenziale produttivo dell'agricoltura europea, che è tra i più avanzati al mondo, e la competitività delle imprese che producono per il mercato vanno salvaguardati. Va anche ricordato - prosegue Giansanti - che i capi di Stato e di governo della UE hanno preso posizione a favore della riduzione della dipendenza dalle importazioni di prodotti agricoli chiave e hanno chiesto alla Commissione di affrontare la questione della sicurezza alimentare globale».

«Non si tratta di rimettere in discussione gli obiettivi della transizione ambientale - conclude - ma di assicurare, come è possibile grazie alle innovazioni tecnologiche, la sostenibilità ambientale dell'agricoltura europea con quella sociale ed economica».

**I futures dell'Ucraina  
esportatore  
mondiale di mais  
hanno superato  
il picco del 2012**

## POLITICA AGRICOLA

# «Ma è necessario che la Puglia faccia sistema»

*Lazzàro: «Va difesa l'impalcatura della riforma sulla sostenibilità ambientale»*

«Sulla Pac è necessario che la Puglia faccia sistema e difenda tutta l'impalcatura del piano strategico e in particolare tutte le questioni legate all'olivicoltura: dagli ecoschemi, agli aiuti accoppiati», sostiene il presidente di Confagricoltura Puglia Luca Lazzàro in merito alle osservazioni della commissione europea al Piano strategico nazionale sulla riforma della Pac. La riforma della politica agricola comune dell'Unione Europea, in vigore dal 2023, introduce nuove regole sulle risorse da destinare ai temi della sostenibilità ambientale. Questo avrà un forte impatto sulle attività agricole e zootecniche.

Nelle osservazioni redatte dall'Ue (documento di circa 40 pagine) vengono segnalate alcune criticità alle quali Confagricoltura Puglia chiede di rispondere in modo compatto come territorio a partire dall'assessorato all'Agricoltura della Regione e dai parlamentari nazionali ed europei pugliesi. «Una rivisitazione di tale impalcatura - sottolinea Lazzàro - a ulteriore danno del settore olivicolo costituirebbe un autentico disastro per tutta l'agricoltura pugliese caratterizzata economicamente, culturalmente e paesaggisticamente dall'olivo. Sia-



mo certi che l'assessore Donato Pentassuglia e i parlamentari pugliesi continueranno nell'opera di difesa dell'attuale impostazione del piano strategico della PAC post 2023».

Per Confagricoltura Puglia, il potenziale produttivo della regione, tra i più importanti del Paese, e la competitività delle imprese locali che creano benessere e occupazione vanno dunque salvaguardati. «Il problema della PAC - conclude - riguarda l'intera economia della regione, sia quella agricola che quella turistica. È il momento di recuperare a favore dei settori simbolo dell'agricoltura italiana e che sostengono l'occupazione e l'olivicoltura è sicuramente uno di questi».

Per Confagricoltura il potenziale produttivo della regione e la competitività delle imprese locali vanno salvaguardati

### *Gli stati generali*

## L'export pugliese corre tra le paure



L'export dell'agroalimentare pugliese ha mostrato una buona tenuta nonostante la pandemia covid e la guerra in Ucraina. Questa capacità di tenere vivi gli scambi con i mercati stranieri, anche in periodi di assoluta incertezza, è in gran parte dovuta alla grande capacità imprenditoriale dei produttori. Alla base della solidità del sistema agroalimentare della Puglia c'è dunque la capacità delle aziende agricole di rispondere alle esigenze dei consumatori e di aprirsi alle innovazioni.

Alla riunione degli stati generali dell'export, evento organizzato a Bari dalla Regione Puglia in collaborazione con ICE, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, è emerso il ruolo guida assunto

dall'economia pugliese sul piano della produzione interna e sui riflessi del volumi di affari sul piano delle esportazioni. Gli imprenditori di Confagricoltura temono tuttavia per le conseguenze che la guerra in Ucraina, aggiunte alla difficile congiuntura dovuta al Covid, potranno ancora ripercuotersi sui costi di produzione. I mutamenti geopolitici sono infatti alla base delle preoccupazioni delle imprese, già colpite dall'aumento del prezzo dell'energia, dei fertilizzanti e dei mangimi per animali fattore che grava pesantemente sul settore primario e sull'industria alimentare. A questo si aggiunge la necessità di trovare nuovi mercati per far fronte alle conseguenze dirette e indirette della guerra tra Russia e Ucraina.

## PROGETTI E INNOVAZIONE

# «Credito alle imprese, nuova importante partnership»

*Intesa fra Confagricoltura e Iccrea Banca a sostegno dell'agricoltura*

Confagricoltura avvia una nuova importante partnership sul fronte del credito alle imprese insieme al Gruppo BCC Iccrea. Il Direttore generale della Confederazione, Francesco Postorino e il responsabile della Divisione Impresa di Iccrea Banca, Carlo Napoleoni, hanno firmato un protocollo d'intesa per la facilitazione dell'accesso al credito delle aziende associate, e per lo sviluppo dei loro progetti volti all'innovazione.

L'elaborazione di nuove progettualità verrà promossa da Iccrea Banca verso le BCC del Gruppo e a beneficio del territorio attraverso un servizio di consulenza aziendale che coprirà l'intero iter istruttorio delle domande di finanziamento. L'assistenza specialistica, che avrà una particolare attenzione alle opportunità offerte dal PNRR, si svilupperà in sinergia tra le Unioni provinciali e le Banche di Credito Cooperativo del Gruppo BCC Iccrea. Tra i prodotti finanziari a cui guarda l'accordo c'è il pegno rotativo sull'agroalimentare, che verrà incentivato anche con il coinvolgimento dei Consorzi di Tutela.

Per il Gruppo BCC



Iccrea l'attività di sostegno alle imprese agricole rappresenta, da sempre, una priorità strategica di attenzione al territorio, dove l'intero Gruppo - insieme alle oltre 120 BCC sul territorio - finalizza impieghi per 6,8 miliardi di euro, con una quota di mercato del 10%.

“Il settore primario ha bisogno di banche che conoscano il mondo agricolo e che siano capaci di offrire prodotti finanziari adatti alle esigenze delle singole aziende - commenta il Direttore generale di Confagricoltura, Francesco Postorino -. Ecco perché sono molto importanti gli accordi con Istituti che vivono davvero i territori, come nel caso del Gruppo BCC Iccrea”.

Carlo Napoleoni, responsabile della Divisione Impresa di Iccrea Banca, ha aggiunto: “Con l'accordo con Confagri-

coltura vogliamo ampliare le risorse che forniamo sia alle oltre 120 BCC del nostro Gruppo che all'economia reale, così da assistere in modo costante le PMI anche in questa particolare fase geo-politica e continuare a sviluppare il settore primario, dove il nostro Paese è leader internazionale e le BCC sono immediate interlocutrici”.

Gli sviluppi relativi alle azioni previste dall'accordo saranno monitorati periodicamente attraverso un tavolo di lavoro congiunto che si occuperà anche dello studio delle necessità delle filiere agroalimentari e dei megatrend d'interesse per il settore primario.

**Napoleoni:**  
«Con questo accordo vogliamo ampliare le risorse per l'economia reale»

Si vota fino al 15 giugno  
Welfare  
nelle aziende  
indagine sulle  
realità migliori

Anche quest'anno Confagricoltura ha confermato l'adesione al progetto “Welfare Index PMI - Indagine sul welfare aziendale”, promosso da Generali Italia con la partecipazione delle principali confederazioni di rappresentanza. La partecipazione è gratuita e protetta dalle regole di riservatezza. I dati sono trattati nel rispetto della privacy ed è esclusa ogni finalità commerciale.

Gli imprenditori interessati possono compilare il questionario, molto semplice, cliccando sul link:

<https://research.innovationteam.eu/index.php/500004?lang=it>. Alla fine dell'indagine, tutte le imprese partecipanti riceveranno, nell'area riservata del sito [welfareindexpmi.it](http://welfareindexpmi.it). Welfare Assessment: un servizio personalizzato di misurazione del livello di welfare aziendale raggiunto dall'impresa a confronto con la media e i top di settore; Welfare rating: certificati di rating che consentirà all'impresa di comunicare in modo immediato ed efficace il proprio livello di welfare aziendale.

IL CASO IN AREA PARCO

# Bruciare il frascame sul Gargano tecnica proibita, ma «no» sanzioni

«**B**isogna trovare quanto prima una soluzione praticabile allo smaltimento dei residui della trinciatura del frascame sui nostri territori perché in caso contrario corriamo il rischio che intere aree coltivate della zona di Vico del Gargano, Rodi, Ischitella vengano abbandonate, con ricadute negative tanto sul piano economico che paesaggistico. Su questo ritengo che anche i Sindaci debbano far sentire la loro voce».

È questo il grido di allarme che lancia il presidente di zona di Confagricoltura, Michele Ricucci, dopo gli ennesimi interventi dei Carabinieri della Forestale, attivatisi per sanzionare agricoltori che stavano bruciando le frasche in azienda.

La questione - viene sottolineato da Confagricoltura Foggia - è particolarmente delicata perché questa tradizionale modalità di smaltimento è vietata in area Parco. Ma ci sono intere zone montane coltivate che, per caratteristiche territoriali e morfologiche rendono impossibile o troppo oneroso la meccanizzazione degli interventi di smaltimento.

«Si tratta, particolarmente in un momento di crisi come questo, di una soluzione complessa che va trovata tra sostenibilità economica e sostenibilità ambientale - evidenzia il presidente provinciale di Confagricoltura Foggia, Filippo



Schiavone. - Comprendiamo le ragioni che hanno portato ad una normativa stringente in una zona protetta, ma è dimostrato che gli agricoltori sono i primi difensori dell'ambiente ed un loro disimpegno arrecherebbe più danni che benefici. Su questa materia - conclude Schiavone - ritengo sia il momento che tutto il mondo agricolo del territorio apra un tavolo di confronto propositivo con il Parco del Gargano e la Regione Puglia per indicare una strada normativa percorribile per le aziende che operano in certe aree».

Si tratta di una pratica diffusa, su un territorio che vive prevalentemente di agricoltura qual è la provincia di Foggia. Questioni che emergono con particolare gravità nelle aree protette dal punto di vista ambientale, qual è il Parco del Gargano. Ma va trovato un punto d'incontro fra le esigenze degli agricoltori e la normativa, per evitare che l'applicazione

di una norma finisca per danneggiare un indotto agricolo di importanza storica anche per il territorio garganico.

**Schiavone:  
«Normativa stringente  
gli agricoltori  
primi difensori  
dell'ambiente»**



**DAUNIA AGRINOTIZIE**  
(gratuito ai soci)

Organo ufficiale di informazione  
per i soci iscritti  
a **CONFAGRICOLTURA FOGGIA**  
Unione Provinciale Agricoltori

Segreteria di Redazione  
**Anna Lisa Corbosiero**

Sede e Amministrazione  
71121 FOGGIA - Via Manfredi, 1  
tel. 0881.724535 - 0881.778468  
e-mail: segreteria@confagricolturafoggia.it  
www.confagricolturafoggia.it

Pubblicità  
**Confagricoltura Servizi Foggia srl**  
tel. 0881.724535

Progetto grafico  
Tipografia Rotostampa snc  
Corso Roma 45 - tel. 0881.724788 - Foggia  
Autorizzazione del Tribunale di Foggia n. 9/69  
Giornale chiuso in tipografia il 12 maggio 2022

## FOCUS

### IL FONDO Investimenti innovativi in agricoltura

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha attivato presso il MISE il Fondo di Investimenti Innovativi delle imprese agricole (FIA). Le agevolazioni sono rivolte alle imprese agricole che intendono realizzare investimenti inerenti la trasformazione di prodotti agricoli o commercializzazione di prodotti agricoli. Il contributo a fondo perduto previsto dal FIA può essere concesso nella misura del 40% delle spese relative all'acquisto dei beni strumentali, materiali o immateriali, beni strumentali il cui funzionamento è controllato da sistemi computerizzati per esempio macchine utensili per asportazione, macchine utensili per l'assemblaggio, e beni immateriali connessi a investimenti in beni materiali per esempio software, sistemi, piattaforme, applicazioni per progettazione ecc.; il 30% delle spese relative all'acquisto di beni strumentali diversi dai beni indicati precedentemente. Le agevolazioni sono, in ogni caso, riconosciute nel limite massimo di euro 20.000 per impresa. Le agevolazioni sono cumulabili con altri aiuti di stato anche di minimis. L'investimento deve essere avviato successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione, essere ultimato entro 12 mesi ed essere mantenuto per almeno 3 anni.

TRIONFO AL VINITALY

# Vino pugliese sempre più campione di incassi cresce (+4,1%) il costo della bottiglia da 0,75

La Puglia è una terra di grandi vini e di grandi produttori. A dirlo a tutto il mondo, durante il Vinitaly 2022, non sono solo le 110 presenze nello stand della regione Puglia ma anche i fatturati che sostengono imprese e posti di lavoro. Il vino prodotto nella regione vale in tutto 395 milioni di euro. Nel 2021 le aziende pugliesi - secondo dati elaborati dal centro studi di Confagricoltura - hanno esportato vino in tutto il mondo per 208.740.037 euro. Il mercato russo sul quale oggi pesa l'embargo nel 2021 ha costituito circa 1,8%, 371mila euro. Quello Bielorusso 272mila euro. Quello Ucraino



prima della guerra valeva 242 mila euro.

Secondo uno studio diffuso durante il Vinitaly, i consumatori sembrano prediligere sullo scaffale sempre più le bottiglie da 0,75 a denominazione d'origine. Il

loro prezzo medio continua a crescere: 5,55 euro per la bottiglia da 0,75 nel 2021 (con un aumento del 4,1% sul 2020).

“È un vero spettacolo visivo e sensoriale la vastità delle produzioni pugliesi presenti in que-

sta edizione 2022 del Vinitaly - evidenzia Luca Lazzaro, presidente di Confagricoltura Puglia - . La nostra regione produce risultati eccellenti sul vino, siamo competitivi e possiamo offrire ai consumatori prodotti di alta qualità e per tutte le tasche”.

La Puglia dunque con 9.000.087 ettolitri (11% del valore nazionale) è la seconda regione in Italia per produzione dopo il Veneto (11.717.223 ettolitri). L'Italia è il maggior produttore di vino nel mondo: quasi un quinto del vino prodotto a livello globale viene dal nostro Paese, per l'esattezza il 18,5 per cento.

“Quello che ci preoccupano oggi - aggiunge - non sono la produzione e la ricerca di nuovi mercati ma la cattiva informazione e l'aumento dei costi di produzione. L'approccio al vino deve sostenersi su messaggi non terroristici ma basati su educazione, consapevolezza e moderazione. In merito ai costi di produzione: gli aumenti dell'energia, degli imballaggi e delle materie prime frenano l'economia e minacciando la competitività dei settori produttivi. Gli incrementi vanno dal 15% sul costo delle bottiglie in vetro sino al 30% di rincari nel packaging”.

**La Puglia con 9 milioni di ettolitri seconda regione per produzione dopo il Veneto**

## Enoturismo e marketing un corso per promuovere il territorio con il vino

Dopo il positivo riscontro ottenuto con il corso “Enoturismo: promuovere il prodotto e il territorio” e sollecitati da molteplici richieste di approfondimento, definito un calendario di appuntamenti finalizzati ad approfondire le tematiche legate al mondo dell'enoturismo e del marketing del vino. Una sorta di “mini Academy” che possa fornire una panoramica completa e aggiornata di strategie di marketing e di promozione del marchio rivolte specificamente al settore



viti-vinicolo.

I temi riguarderanno

le strategie di valorizzazione del brand aziendale in relazione alle specificità del territorio, le potenzialità del turismo esperienziale fino ad arrivare alla definizione di tecniche e accorgimenti operativi per la pianificazione di eventi dedicati alla promozione del prodotto vino.

Gli incontri, della durata di 2 ore, saranno interamente on line, a cadenza bisettimanale, a cura di professionisti qualificati e testimoni privilegiati del mondo del vino. L'utente interessato potrà scegliere se fruire del singolo evento o aderire a più appuntamenti, coerentemente con l'interesse e l'attitudine personale.